Giornalino Scolastico

Il giorno della memoria

Il 27 Gennaio è la giornata della memoria. In questa data, nel 1945, le truppe russe aprirono i cancelli del campo di concentramento nazista di Auschwitz e venne mostrato al mondo, per la prima volta, il più grande omicidio di massa conosciuto nella storia umana.

La Shoah, chiamata anche Olocausto, è il genocidio degli ebrei di tutta Europa ideato e perpetrato dalla Germania nazista e dai suoi alleati. Il nazismo di Hitler espresse l'odio e l'annientamento totale dell'altro, del diverso, indirizzandosi in particolare verso alcuni gruppi: gli ebrei, i rom , gli omosessuali, i diversi rispetto ai canoni da loro decisi.

I nazisti avevano scientificamente organizzato il totale annientamento, la "soluzione finale" per coloro che erano "diversi" dal loro ideale, per raggiungere e preservare la presunta superiorità della razza ariana. Durante questo periodo i tedeschi costruirono campi di concentramento in tutta Europa. Venivano chiamati campi di lavoro ma erano di fatto dei campi per lo sterminio di massa dove gli ebrei venivano internati e fatti lavorare in condizioni disumane che ne provocavano la morte dopo poco tempo.

Ai bambini toccava la stessa sorte. Per ricordare l'orrore della Shoah e commemorare le vittime dell'Olocausto è stato istituita una ricorrenza internazionale. Nel 2005 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, per celebrare il 60° anniversario della liberazione, ha stabilito che il 27 Gennaio (giorno in cui le truppe sovietiche liberarono Auschwitz)sia il giorno della memoria, affinché questo ricordo rimanga da monito contro l'odio e possa impedire il ripetersi di tragedie simili.

Classe V°A

Istituto San Francesco d'Assisi

Pagine 11

Data : 31/05/2019

Notizie di rilievo:

- Il giorno della memoria
- Bullismo e Cyber bullismo
- Cos'è la mafia
- Falcone e Borsellino
- L'acqua un bene prezioso ma spesso sottovalutato
- L'inquinamento ed il caso di Greta Thunberg
- L'angolo delle Ricette
- Il Cruciverba
- L'angolo delle poesie

L'acqua un bene prezioso ma spesso sottovalutato

Il 22 marzo si celebra la giornata Mondiale dell'Acqua. Questa ricorrenza è stata istituita dalle Nazioni Unite nel 1992. L'obiettivo è quello di richiamare l'opinione pubblica sull'importanza del bene più prezioso per eccellenza: l'acqua. La giornata è un momento per sensibilizzare l'attenzione del pubblico sulla critica questione dell'acqua nella nostra era. E' un'occasione anche per promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche per impedire spreco e migliorare la qualità dell'acqua diminuendo l'inquinamento eliminando gli scarichi, riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi. I dati sulle risorse idriche del pianeta sono sconfortanti: l'allarme che l'ONU ha lanciato nel 2018 parla di un crescente fabbisogno d'acqua per cui la domanda globale aumenta al ritmo costante e tra trent'anni potremmo avere bisogno del 30% di acqua in più in un mondo che ne dispone sempre meno.

Perché i dati sono preoccupanti? Perché l'acqua è una risorsa finita e i processi di industrializzazione la stanno rendendo sempre meno disponibile, proprio lo scorso anno il tema dibattuto verteva sull'inquinamento delle falde acquifere a causa degli scarichi industriali. Obiettivo dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sarà la diminuzione dell'utilizzo di sostanze chimiche nelle acque reflue.

Classe IV° A

Bullismo e Cyber-Bullismo

Il fenomeno del bullismo, purtroppo, è molto diffuso tra gli adolescenti. Consiste nell' offendere, prendere in giro e usare la violenza (spinte, pugni..) contro una vittima, che nella maggior parte dei casi è considerata più debole. Gli episodi di bullismo partono solitamente da una sola persona, il bullo che si crede più forte della vittima, ed è sostenuto da un gruppo di coetanei. Il bullo di solito è vittima di violenza in famiglia e scarica la sua rabbia sugli altri. La vittima non tende a parlare di questi avvenimenti con i genitori e gli amici perché, nella maggior parte dei casi, si vergogna, e quindi tiene tutto dentro di sé. Il fenomeno del bullismo si fa sempre più serio, ma a complicare la situazione subentra un altro tipo di violenza, se vogliamo ancora più meschina e riprovevole, il "Cyberbullismo".

Il cyberbullismo è un fenomeno molto pericoloso perché i ragazzi possono nascondere la loro identità, il loro volto, il loro nome, dietro lo schermo di un pc, ma arrecare comunque un forte danno alle vittime. Oggi tutti gli studenti hanno un profilo Facebook o WhatsApp, ma alcuni non utilizzano in maniera sana e semplice questi strumenti che, al contrario, vengono usati per imporre la propria volontà, per attirare l'attenzione, per sentirsi forti a discapito di coloro che vengono individuati come più deboli o diversi. Per me il cyberbullismo può essere paragonato ad un pugno in pieno viso, perché internet, il web e i Social network fanno parte della vita di ognuno di noi, soprattutto dei ragazzi, e costituiscono una sorta di mondo virtuale dove tutto è più veloce, talvolta più bello, ma anche brutale e terribile. Le recenti ricerche mostrano un quadro inquietante. Le giovani vittime di cyberbullismo hanno circa il doppio delle probabilità di sviluppare comportamenti autolesionisti e di tentare il suicidio. E' il risultato ottenuto da psichiatri e psicologi inglesi delle università di Swansee, Brimingham e Oxford che hanno scandagliato i dati raccolti in 33 articoli tratti da 26 studi indipendenti pubblicati dal 1996 al 2017 per un totale di oltre 156mila giovani con meno di 25 anni. La ricerca è pubblicata sul Journal of Medical Internet Research.

VITTIME DEGLI ALTRI

Calcolando la odds ratio (OR) - un indice statico che confronta la sequenza di un evento, in questo caso l'esposizione al cyberbullismo e la frequenza che si verifichi un effetto

(qui idee suicide e autolesionismo) tra chi è esposto a fenomeno e chi non lo è - gli autori hanno dimostrato che le cybervittime hanno il doppio del rischio di sperimentare atti autolesivi e comportamenti suicidari rispetto a chi non ha mai subito violenza sul web.

VITTIME DI SE STESSI

Anche i cyberbulli, i carnefici, pagano un prezzo sebbene meno alto di quelle delle loro vittime.

Dalla ricerca risulta infatti che i sadici della rete sono, anche loro, a maggior rischio di comportamenti e pensieri suicidi rispetto a chi non pratica la prevaricazione sul web.

LA SCUOLA

La prevenzione sul cyberbullismo dovrebbe essere inclusa nelle politiche scolastiche insieme a concetti più ampi come la cittadinanza digitale e il sostegno tra pari online e andrebbe insegnato a chi assiste ad atti di cyber bullismo in che modo intervenire.

Classe V°B

L'inquinamento

L'inquinamento è un'alterazione dell'ambiente, naturale o antropico. Esso produce disagi temporanei, patologie o danni permanenti per la vita in una data area e può porre la zona in disequilibrio con i cicli naturali esistenti. L'alterazione può essere di svariata origine, chimica o fisica.

L'inquinamento dei mari e dei fiumi.

Il mare, un'immensa distesa d'acqua blu che ricopre parte del nostro pianeta, diventa sempre di più la discarica della terra. Dai sacchetti di plastica ai pesticidi. La maggior parte dei rifiuti prodotti dall'uomo finisce in un modo o nell'altro in mare ed anche le navi e le piattaforme petrolifere fanno la loro parte. Il mare è pieno di plastica perché alcune persone gettano bicchieri, piatti e sacchetti che vengono ingeriti da tutti i pesci, è recente la notizia di morte di balene e tartarughe proprio a causa della plastica. Il fiume Po è stato inquinato con tantissimi oggetti di plastica e a causa di questo sono morti molti pesci. Nel nostro pianeta c'è molta plastica e noi la buttiamo nel mare come se non ce ne importasse niente. Grazie alla decisione del parlamento italiano di far pagare i sacchettini sottilissimi che si usano per impacchettare gli alimenti venduti sfusi il loro consumo è calato drasticamente, secondo i dati di Assobioplastica consumiamo tra 9 e 10 miliardi di sacchetti di plastica ovvero circa 150 a testa all'anno.

Il CASO GRETA THUNBERG

A soli sedici anni, Greta Thunberg è la ragazza svedese che ad agosto 2018 ha cominciato a scioperare. Si rivolge ai politici di tutte le nazionalità perché prendano sul serio il problema del riscaldamento globale e, grazie alla sua tenacia, ha commosso il mondo e mobilitato ragazzi in molti altri paesi (dalla sua iniziativa sono nati i FridaysForFuture). La sua battaglia per il clima, iniziata a nove anni, si compone di piccole tappe e tanto coraggio, dai primi passi mossi in casa per ridurre l'impatto ambientale della sua famiglia fino ai discorsi tenuti al COP24 delle Nazioni Unite.

Nonostante i suoi sedici anni, negli ultimi mesi Greta ha dimostrato un'insolita consapevolezza, intraprendenza e determinazione: una questione le sta a cuore, il riscaldamento globale, per questo sciopera e manifesta settimana dopo settimana, senza dare segni di cedimento. Ma la sua storia, che ha rapidamente fatto il giro del mondo, è cominciata ben prima di quel fatidico giorno d'estate in cui ha deciso di sedersi davanti al Parlamento svedese con un cartello che recitava: "Sciopero della scuola per il clima".

Greta Thunberg aveva nove anni quando, per la prima volta, sentì parlare di riscaldamento globale, e la sua reazione fu di incredulo stupore:

Continua...

pensava che se l'uomo avesse davvero avuto il potere di cambiare il clima, la cosa sarebbe stata sulla bocca di tutti, e poiché non era così doveva esserci un errore, come ha raccontato in un'intervista al New Yorker.

Cominciò allora a fare le prime ricerche sul riscaldamento globale, cosa fosse, quali le cause e quali le conseguenze, e si accorse che il pianeta sul quale viveva stava lentamente cambiando e, piano piano, morendo, soffocato dalle emissioni di carbonio e di gas serra, sopraffatto dal consumo di risorse non rinnovabili e dalle temperature in continuo aumento. Decise, nel suo piccolo, che doveva fare qualcosa.

Inizialmente dedita a ridurre l'impatto ambientale nella sua cerchia di familiari, successivamente la sua prima protesta: Il 20 agosto scorso si è seduta per la prima volta davanti al Parlamento svedese con un cartello che recitava la scritta "sciopero della scuola per il clima"; il suo obiettivo era semplice: in previsione delle elezioni voleva convincere i rappresentanti politici del suo Paese a ridurre le emissioni di carbonio secondo quanto stipulato nell'Accordo di Parigi nel 2015. Da questa quieta protesta, questa piccola ribellione, è nato l'enorme interesse dei media internazionali nei suoi confronti: testate giornalistiche ed emittenti televisive di tutto il mondo volevano conoscere la ragazzina svedese che dopo le elezioni continuava a scioperare ogni venerdì per il clima, dando vita a un movimento, i FridaysForFuture, che pian piano si diffondeva anche tra bambini e ragazzi di altre nazionalità, dalla Germania all'Australia, dalla Finlandia ai Paesi Bassi.

Grazie alla risonanza mediatica della sua vicenda, nel dicembre 2018 Greta Thunberg ha partecipato al COP24 a Katowice, in Polonia, la conferenza delle Nazioni Unite per il cambiamento climatico, dove ha tenuto un discorso che è presto diventato virale. "La nostra civiltà viene sacrificata perché poche persone possano continuare a guadagnare spaventose quantità di denaro. La nostra biosfera viene sacrificata affinché le persone ricche in paesi come il mio possano vivere nel lusso", ha spiegato con voce ferma e pacata. Negli ultimi mesi, Greta non si è mai fermata: ha incontrato il presidente francese Emmanuel Macron, tenuto un discorso di fronte alla Commissione Europea e ricevuto il sostegno della cancelliera Angela Merkel; Ormai si contano anche numerosi scienziati, oltre 3.000, tra i sostenitori degli scioperi studenteschi, che culmineranno nel primo sciopero globale della scuola per il clima, organizzato per il prossimo 15 marzo, quando i ragazzi di tutto il mondo, anche in Italia, manifesteranno sulla scia di Greta; una mobilitazione che, a questo punto, sembra essere solo una tappa di un percorso che si promette ben più lungo.

Classe IV°B

Cos'è la mafia

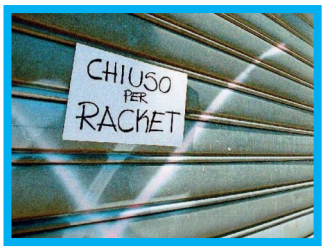
La parola Mafia è un termine diffusosi in Italia già nella seconda parte dell'800. Il termine "Mafia" e l'aggettivo "Mafioso" che ne deriva non sempre hanno avuto lo stesso significato nel corso dei secoli. Pare, infatti, che in passato, molto prima dell'Unità d'Italia, essere mafiosi volesse dire essere sicuri di se stessi, spavaldi, coraggiosi. Per quanto concerne l'etimologia pare che l'origine della parola mafia sia araba.

Tuttavia, oggi, con questo termine indichiamo un complesso di organizzazioni criminali sorte in Sicilia nel 19° secolo, diffuse su base territoriale, rette dalla legge dell'omertà e strutturate gerarchicamente.

E' sempre stata descritta come cospirazione, crimine organizzato, industria della violenza, antistato e altro ancora.

Lo scopo principale di queste organizzazioni è di guadagnare grosse somme di denaro con poco sforzo, per questo motivo molte persone sono disposte ad uccidere con facilità e lo fanno ormai da tempo. Il fenomeno mafioso si sviluppò nel sistema economico della Sicilia occidentale, basato sullo sfruttamento del latifondo. Questo sistema era organizzato secondo una struttura a piramide. Quando la mafia ha iniziato ad espandersi fino agli Stati Uniti, le fonti di denaro sono diventate la prostituzione, la droga e l'immigrazione clandestina. La mafia si trasformò diventando un organismo sostitutivo dell'ordine legale, intervenne nell'amministrazione della giustizia e nella gestione dell'economia, arrivando ad una serie di attività illegali da cui gli affiliati e le loro famiglie trovano sostentamento. Lo spirito mafioso poggia su un rigido codice d'onore e sull'omertà; i conflitti, la contesa, i reati andavano regolati all'interno della comunità, facendo ricorso alla mediazione, ma anche all'intimidazione e alla violenza. I rapporti con l'autorità dello stato venivano condannati e veniva punito soprattutto, anche con la morte, il personaggio d'informazione alla giustizia. Attività illegale principale consiste nel minacciare i proprietari di un' attività per ricevere una "mensilità" chiamata pizzo.

Classe V°A



Falcone e Borsellino

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino erano due colleghi, due magistrati, due amici e quello che li ha uniti nella vita, la lotta senza quartiere alla mafia, li ha uniti nella morte quando prima l'uno e poi l'altro (a 57 giorni di distanza) vennero uccisi da Cosa Nostra.

I loro nomi ricompaiono nel ricordo così, sempre insieme e insieme ricordano agli italiani che c'erano, ci sono e ci saranno sempre persone che si batteranno per la legalità, i diritti e contro la sopraffazione da parte del più forte. A mettere insieme questi due formidabili magistrati fu il giudice Antonino Caponnetto cui va il merito di aver istituito un "pool antimafia", un gruppo cioè di giudici che si sarebbero occupati solo di reati dei stampo mafioso, ispirandosi alla strategia che a Torino veniva utilizzata per combattere il terrorismo. Grazie al lavoro del "pool", nel quale erano presenti altri tre giudici oltre a Falcone e Borsellino, si arrivò al più grosso processo per mafia che il nostro paese abbia mai visto, il famoso maxiprocesso di Palermo, nel quale erano imputati 460 mafiosi. Il processo chiamò in causa talmente tanti nomi mettendo in luce l'esistenza di una rete articolatissima e vicina alla politica e per questi motivi incorsa in diversi problemi nel corso dei tre gradi di giudizio, incluso l'assassinio di un giudice, Antonino Saetta, che avrebbe dovuto presiedere al processo d'appello e che era noto per il suo rigore morale. Una volta terminato il processo non solo i metodi intimidatori dei mafiosi ma anche quelli calunniatori dei colleghi (chi più, chi meno, influenzati dalla mafia) riuscirono non solo a far sì che il pool antimafia si sciogliesse ma a minare la figura di Giovanni Falcone che si trovò a essere isolato e accusato di aver manipolato fatti e prove.

Nonostante le avversità Falcone continuò a portare avanti la lotta alla mafia e nel 1989 la mafia tentò il primo attentato, finito nel nulla, forse per un guasto al detonatore collegato al tritolo che i mafiosi avevano nascosto tra gli scogli dove il giudice era solito fare il bagno in vacanza. Nel 1992, mentre percorreva l'autostrada dall'aeroporto di Punta Raisi a Palermo, la macchina del giudice venne fatta esplodere, morirono lui e gli uomini della scorta. Dopo l'assassinio di Falcone le misure di sicurezza nei confronti di Paolo Borsellino aumentarono, restringendo la sua libertà personale e della sua famiglia. La morte dell'amico non gli tolse l'entusiasmo per il lavoro, anzi, lo spinse ad andare avanti, ma purtroppo anche lui, come Falcone e sempre col tritolo, questa volta piazzato davanti alla casa della madre, fu ucciso. Falcone e Borsellino furono due uomini che insieme ad altri uomini e donne hanno combattuto la criminalità organizzata finendo col perdere la vita. Ecco perché ogni 23 Maggio ricorre la manifestazione in loro onore: per non dimenticare e spiegare agli altri ciò che si consumò lungo quell'autostrada che portava a Palermo. È un dovere ricordare perché equivale a mantenere in vita e a non perdere tutto quello che questi due eroi hanno fatto per il nostro paese nella speranza che ci siano ancora uomini capaci di lottare senza timore, perché come disse Falcone "gli uomini passano, le idee continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini".

Classe V°A

Angolo delle Ricette

Mousse di Fragole

Ingredienti:

-400 g di fragole
-2 fogli di gelatina
-250 ml di panna
-100 g di zucchero

Svolgimento:

Fai ammorbidire i fogli di gelatina in acqua fredda per circa 10 minuti.

Togli la parte verde, lava e frulla le fragole aggiungi lo zucchero e il succo di limone.

Strizza i fogli di gelatina e falli sciogliere in un pentolino a fuoco molto basso a bagnomaria.

Aggiungi la gelatina al composto di fragole mescolando bene. Monta la panna e aggiungila al composto.

Versa la mousse in quattro ciotoline e lasciale in frigorifero per almeno 4 ore.

Classe IV°A

Continuazione

Crema all'arancia

Ingredienti per 4 persone:

-6 arance

-120 g di zucchero

-50 g di fecola di patate

-30 g di burro

Preparazione

Spremi le arance, metti in un pentolino la fecola e mischiala bene con il succo d'arancia. Aggiungi lo zucchero, mescolando sempre molto bene. Metti il composto sul fuoco e portalo a ebollizione. Cuoci per alcuni minuti, sempre mescolando fino a quando non sarà diventato denso. Togli dal fuoco e aggiungi il burro. Mescola con forza per far sciogliere bene il burro e mescolarlo con gli altri ingredienti. Puoi mangiare la crema da sola o utilizzarla per farcire una torta.

Classe IV° A

Angolo delle Poesie

Canti di maggio

Chi li ha sentiti i canti
dei contadini in maggio?
E vanno avanti, avanti,
cantando del villaggio,
nel fior degli stornelli
le glorie dell'amor;
e rose hanno ai cappelli
ed han le gioie in cuor.
Cantano: e premio è il canto
dell'ansia e del lavoro.
Crescon le messi intanto
che si faranno d'oro.

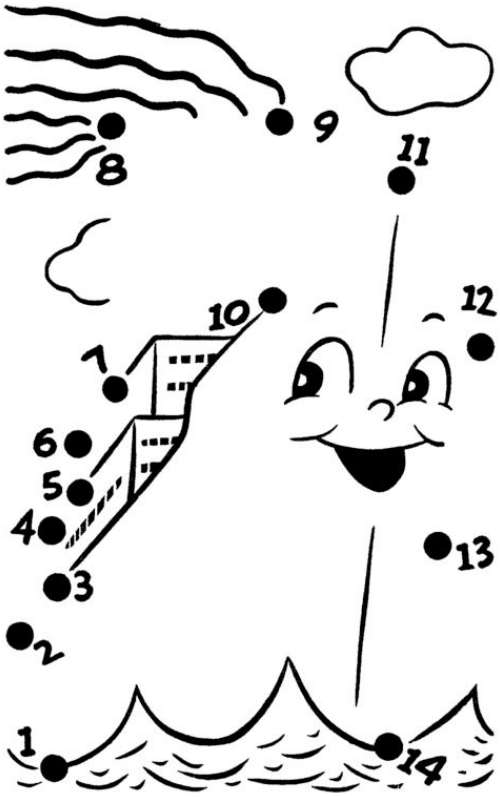
Classe IV°A

Il Giardino

Un piccolo giardino,
Fragrante e pieno di rose.
Il viale è stretto,
Lo percorre un piccolo bambino.
Un piccolo bambino, un dolce bambino,
Come quel fiore che sboccia.
Quando il fiore arriverà a fiorire
Il piccolo bambino non ci sarà più.
Franta Bass

Classe V°A

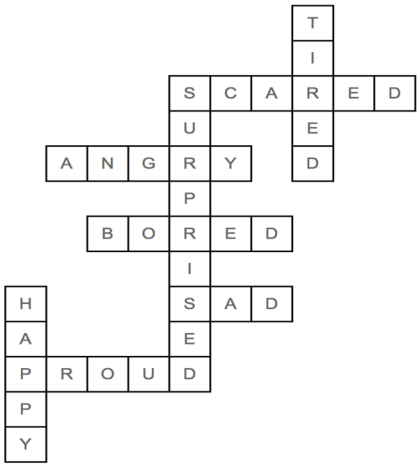
Unisci i puntini



Soluzione

Crossword

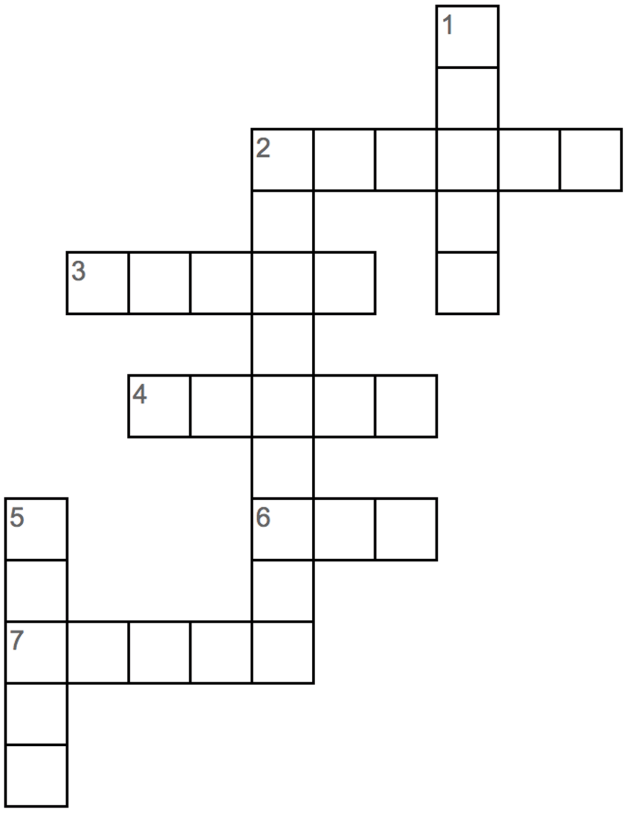
Emotions and feelings



Across →	Down ↓
2. 3.	1. 2.
4. 6.	5.
7.	

Crossword

Emotions and feelings



Across →	Down ↓
2. 3.	1. 2.
4. 6.	5.
7.	

Istituto San Francesco d'Assisi

Viale Regione Siciliana n° 4550
90145 Palermo

Come contattarci:

Telefono

091/ 204119

Fax

091/ 229608

Posta elettronica

Informazioni generali:

info@scuolasanfrancescodassisi.it

istfra@libero.it

Sito Internet:

http://www.scuolasanfrancescodassisi.it/

L'Istituto San Francesco d'Assisi è una scuola primaria e dell'infanzia, fondata a Palermo negli anni 50. L'istruzione della scuola offre a genitori ed alunni un'azione educativa che valorizza le potenzialità di ciascuno seguendo itinerari didattici d'avanguardia , capaci di preparare gli alunni ad affrontare una realtà sociale in continua evoluzione. La scuola nasce così con la precisa volontà di realizzare un progetto educativo che tende a coniugare il binomio difficile di promuovere l'Uomo e il Cristiano , in modo da realizzare evangelizzazione e promozione dell'uomo , secondo la scelta pedagogica voluta da Madre Florenzia Profilio e della Congregazione da Lei fondata , le Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Lipari.

Tre sono state le sedi della scuola nella città di Palermo : negli anni '50 in Via G.Cusmano , nel centro della città antica, negli anni 60 in Via V.zo Di Marco , ed infine nel 1966 in Viale Regione Siciliana , nella zona nord della città , in un edificio di proprietà dell'Istituto dove a tutt'oggi si svolge l'attività didattica con immutata attenzione e sensibilità verso ogni aspetto della realtà sociale , culturale ed economica.